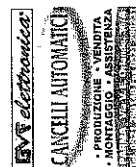


91112
9 771228 917208

RAFFORZI SERVIZI ELETTRICI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/008 del 10/07/2008.
Direzionale e Redazione Parma via del Niccolai, 10/A - cap. 43100 Tel. 0521/939004 Fax. 0521/915153.
Email: redazione@informazioneiparma.com. Pubblicità: 0521/939007 Fax. 0521/939008. 43100 Parma.
Dove: Italiana SPA - Specialisti in Collaborazione Diretta - D.L. 55/2005. Corso, n.1. E.P.A.2601 (r. 40) art. 1. DDB (It).



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 312
GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2009

€ 1,20

Oggi il primo incontro. Luci e ombre sui primi risultati degli interventi: impegnato solo il 40% delle risorse

Pacchetto anticrisi, allo studio nuove misure

Questa volta il Comune consulta i sindacati

Simone Aiolfi

Da oggi, l'amministrazione comunale di Parma inizia lo studio di nuove misure nell'ambito del piano anticrisi annunciato nel marzo scorso e varato prima dell'estate. Una decisione che arriva in concomitanza con l'afflusso dei dati sui risultati conseguiti dai vari interventi del piano, e che contiene già una novità rilevante: questa volta, il Comune ha tutta l'intenzione di muoversi di concerto con le organizzazioni sindacali, e non più in modo autonomo e unilaterale. A riprova di questa strategia, l'incontro previsto per oggi tra alcuni esponenti della giunta e i leader sindacali provinciali. Del resto, le parti sociali avevano chiesto fin dal primo momento di essere coinvolte nello studio degli strumenti a sostegno di famiglie e lavoratori in difficoltà per la crisi economica. Forti, a questo proposito, le polemiche all'epoca del varo del primo piano anticrisi del Comune, le cui misure erano state definite a più riprese inefficaci da parte di vari esponenti dei sindacati.

Le cifre

Una profezia avverata? Dati alla mano il bicchiere è, a seconda dell'intervento considerato, mezzo vuoto o mezzo pieno, ma di sicuro ci si attendeva qualcosa in più. Il dato generale, riferito alla fine di ottobre cioè al termine della terza e ultima tranche di buoni spesa e voucher per servizi, parla di 400mila euro impegnati su una disponibilità complessiva di circa un milione. Un 40 per cento, che si concretizza con numeri non sempre particolarmente lusinghieri. È il caso dei voucher da 70 euro, per i



Gli interventi

Nel piano figurano agevolazioni sui mutui e sui prestiti, sconti per l'acquisto di prodotti alimentari, buoni pasto, voucher per gli asili, le scuole e i servizi per gli anziani, anticipi sulla cassa integrazione, possibilità di pagare in tempi più lunghi le bollette di Enia

I NUMERI

Buoni spesa erogati (40 euro ciascuno)	3263
Voucher per servizi (70 euro ciascuno)	934
Credito sulla fiducia	24
Affitti garantiti e fondo affitti	98
Sospensione rata mutuo privati	68
Adesione alle agevolazioni nei supermercati	2214

quali sono arrivate 934 richieste: 438 da lavoratori in difficoltà o disoccupati e 496 da nuclei monogenitoriali. Meglio con i buoni spesa da 40 euro: 3263 richieste, di cui 494 da lavoratori in difficoltà o disoccupati, 1073 da giovani coppie e 1696 da anziani e pensionati. Quanto al credito sulla fiducia, al 30 settembre erano stati assegnati solamente 24 prestiti, ma per una cifra di tutto rispetto: 159600 euro. Il primo bando pilota per affitti garantiti e fondo affitti ha totalizzato 98 richieste, mentre la risposta all'iniziativa riguardante la grande distribuzione (buoni spesa in supermercati e ipermercati) è andata molto bene. In questo caso, infatti, a fine ottobre erano stati distribuiti 2228 attestati. Molto complicato raccogliere i dati delle iniziative bancarie, sparsi in numerose filiali. L'unica cifra disponibile è quella delle sospensioni della rata del mutuo privati, che sono appena 68. Nessun numero, per ora, su anticipi della pensione e della cassa integrazione e sulle sospensioni dei mutui aziendali.

Siccome per ultimo arriva sempre il dessert, molto positivi per non dire lusinghieri i numeri degli interventi e delle visite mediche effettuati nell'ambito del progetto "Salute per Parma". Sono stati infatti ben 3500 i parmigiani che hanno chiesto di accedere alle cliniche private convenzionate che offrono prestazioni a prezzo scontato. Del resto, di tutte le misure comprese nel piano anticrisi questa era l'unica aperta a tutti, non riservata alle categorie di reddito più colpite dalla crisi.